

“Teatro ricco addio il futuro è fantasia”

Christillin confermata alla guida del Tst

CLARA CAROLI

«È FINITA un'epoca, quella del teatro tradizionale e dei finanziamenti a pioggia. Ora è tempo di ripensare modalità di reperimento delle risorse, attraverso coproduzioni, progetti condivisi e fondi Ue, ma anche aprire la mente a nuovi linguaggi e contaminazioni, dal cinema alla danza all'arte contemporanea, sfruttando la tecnologia digitale per rendere lo spettacolo più agile e meno costoso».

Guarda al futuro, Evelina Christillin, la cui riconferma al vertice della Fondazione Teatro Stabile per altri quattro anni è stata ufficializzata ieri. È arrivata, nel segno della continuità, con l'elezione a sindaco di Piero Fassino. Nel nuovo cda sono confermati anche Mario Fatibene per la Provincia e Agostino Gatti per la Crt mentre il San Paolo ha scelto Riccardo Ghidella (figlio di Vittorio). La Regione, socio di minoranza, si riserva di designare i propri rappresentanti nelle prossime settimane. Revisori dei conti, Carla Gobetti, Vincenzo Straneo e Fiorella Vascetti. Scontata a questo punto anche la permanenza a Torino del direttore artistico Mario Martone, il

cui contratto scaduto è stato prorogato per un anno in attesa del nuovo consiglio e al quale la presidente Christillin rinnova la fiducia: «Conto sulla sua mente creativa».

Dopo un primo mandato “lacrime e sangue” finalizzato al risanamento e al taglio del superfluo obbligato dall'austerità (con scelte anche dolorose come la rinuncia al Vittoria, all'Astra e ai “Demoni” di Peter Stein), forte di un incremento di pubblico record, quasi il 60 per cento in quattro stagioni, il Tst resta sulla strada virtuosa del risparmio, tra vocazione europea e attenzione al territorio. «Abbiamo tagliato non solo il superfluo ma anche, in alcuni casi, il necessario — commenta Christillin — Abbiamo operato modifiche sostanziali per alleggerire e razionalizzare la gestione. Il che ha comportato anche tagli agli allestimenti, come per i “Rusteghi” e le “Operette morali”, il cui budget è stato ridotto del trenta per cento.

Scelte necessarie per salvare la produzione globale del teatro e la forza lavoro».

Collaborazioni con il Regio, con Artissima, con Torino Danza, un festival del teatro contemporaneo come Prospettiva che apre alla sperimentazione di nuovi linguaggi. Il Tst continuerà su questa strada, annuncia la presidente. «Non basta più fare il compitino — dice — Programmare la sola stagione, per quanto bella, non è più sufficiente. Occorre muoversi, girare il mondo, immaginare soluzioni artistiche ed economiche innovative. Bisogna guardarsi intorno e guardarsi dentro. Da parte nostra abbiamo trovato ossi-

geno nelle coproduzioni internazionali, penso a quella con la Volksbühne di Berlino ma anche con i teatri francesi per “La menzogna” di Pippo Delbono». Coprodurre, condividere, innovare, contaminare. Come si è fatto ad esempio per le “Operette morali”, regia di Martone per Italia 150, che in collaborazione con il Museo del Cinema e Film Commission sono diventate un video che sarà presentato a settembre al Prix Italia. «Il digitale è un'opportunità che va sfruttata al meglio — sollecita Christillin, presidente anche dell'Agis — La tecnologia può fa-

“

Abbiamo tagliato molto, ora il rilancio con coproduzioni nuovi linguaggi e tecnologie digitali

“

A Martone rinnovo tutta la mia fiducia abbiamo ancora bisogno della sua mente creativa

DIRETTORE

Mario Martone è il direttore uscente dello Stabile: scontata la sua conferma. Sopra, Jasmine Trinca, che sarà nel cast del kolossal “La sponda dell'utopia”



re molto bene alla cultura».

I progetti sono tanti ma i finanziamenti pubblici restano pochi, mentre si attende l'assestamento di bilancio della Regione per conoscere il contributo di quest'anno per il Tst (una cifra tra gli 800 mila e il milione di euro). E intanto, mentre la Fondazione da ieri è chiusa per ferie, si pensa alla nuova stagione, che avrà come clou il kolossal "La sponda dell'utopia" da Tom Stoppard prodotto da Michela Cescon, con una parata di divi rimbalzati dal cinema: Jasmine Trinca, Luca Zingaretti, Pierfrancesco Favino, Valentina Cervi, Luigi Lo Cascio, diretti da Marco Tullio Giordana. «Un progetto che è un esempio di nuove forme di produzione in tempi avari di risorse — conclude Christillin — gli artisti accettano di lavorare a paga ridotta ma comprano i diritti dello spettacolo e investono di tasca propria dividendo gli utili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE

Evelina Christillin confermata alla guida del Tst dopo il mandato "lacrime e sangue". Sopra, le "Operette morali" di Martone, il cui budget è stato tagliato del 30 %

